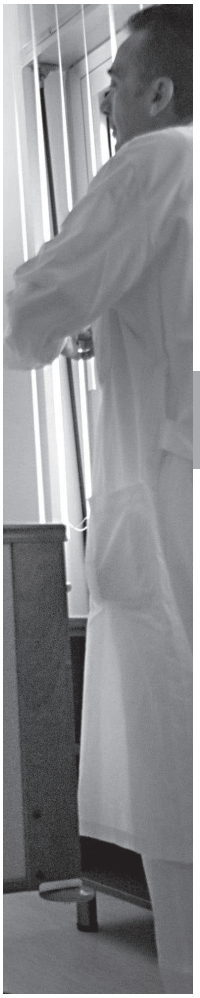
Avvenire 11/28/2010 Copy Reduced to 48% from original to fit letter page Page : A09



LA POLITICA IN CAMPO

Pdl e Lega

«Le **ragioni della vita**, scritte nel nostro essere, nella nostra civiltà e nella nostra **Costituzione**, possono e devono trovare **eco** nelle **testimonianze** di chi, soffrendo, **difende i diritti di tutti**. Chiediamo che ciò avvenga già dalla prossima puntata di "**Vieni via con me**"».

Appello firmato da **117** parlamentari

Pd

«**Non** si sono potute ascoltare anche **le parole di chi non ha mai voce** nonché i dubbi, i sentimenti di quelle **famiglie** che con altrettanta grande dignità, magari **in silenzio**, fanno la **scelta libera di non staccare i sondini**. Ogni "**scelta d'amore**" **merita la sua luce**».

Appello firmato da **32** parlamentari

Udc

«Si è creato un **corto circuito mediatico** per fare del **principio di autodeterminazione** l'equivalente della **richiesta di morte**, senza neppure prendere in considerazione che **i malati vogliono vivere** e per questo chiedono **risorse**, **attenzione** e soprattutto un **profondo rispetto**».

Appello firmato da **35** parlamentari

Sono 117 le adesioni dei parlamentari del Pdl e della Lega all'appello "Fateli parlare" rivolto al Consiglio d'amministrazione della Rai, a cui vanno aggiunti i 32 parlamentari del Pd e i 35 dell'Udc che hanno sottoscritto appelli del tutto simili nei contenuti seppure distinti, per un totale di 184 adesioni

Ieri sera il Tg1 delle 20 ha ospitato rappresentanti delle associazioni che sostengono le famiglie e i malati. Stamane avranno un ampio spazio a partire dalle 10.30 su Raiuno, con "A Sua immagine"

Ma c'è una tv che si apre

Da «Porta a Porta» a «Mattino 5»: Rai e Mediaset ospitano malati e famiglie

DA ROMA **PINO CIOCIOLA**

Se i due restano vigorosamente aggrappati al loro sdegnato rifiuto, ora sono invece tanti – fra gli stessi colleghi di video – a voler dare diritto di replica pro-vita, dopo lo spot per l'eutanasia confezionato due settimane fa da Fabio Fazio e Roberto Saviano a *Vieni via con me*. Un bel pezzo di (altra) televisione ha infatti già deciso e annunciato di dare subito voce e spazio a chi soffre, ma ha scelto appunto per la vita. Così diverse trasmissioni su Rai e Mediaset faranno testimoniare familiari in stato vegetativo o con gravissime disabilità. Ha aperto ieri sera il *Tg1* delle 20, ospitando rappresentanti delle associazioni pro-vita. Continua stamane alle 10,30 Raiuno con *A Sua immagine* e poco più tardi, alle 14 sempre sulla rete ammiraglia della tivù di Stato, "L'Arena di Giletti" (all'interno di *Domenica In*), con diversi ospiti tra cui il direttore di *Avvenire*, Marco Tarquinio, Mario Melazzini e Fulvio De Nigris. Poi domani durante *Mattino 5*, condotto da Paolo Del Debbio con Federica Panicucci su Canale 5, toccherà, fra gli altri, a Max Tresoldi, quasi quarantenne e "risvegliatosi" dopo dieci anni di stato vegetativo. Ancora, martedì sera alle 21,10 su Retequattro, sarà la volta di *Viaggio a...*, ancora con la storia di Max.

Non è finita. In settimana *Porta a porta* di Bruno Vespa manderà in onda una puntata speciale dedicata alle persone che vivono in uno stato vegetativo assistite da familiari: «Nessun politico, nessun commentatore, solo protagonisti di storie alle quali altrove si è deciso di non dare voce», è stato fatto sapere dalla redazione. Mentre, nel programma in sei puntate che sta preparando Vittorio Sgarbi per Raiuno, «quelli che resistono e sono per la vita, se non avranno spazio da Fazio e Saviano ne avranno da me comunque e quanto vogliono», ha fatto sapere.

Resta trasversalmente indignato il mondo politico. Il leader Udc Pier Ferdinando Casini non usa mezzi termini: «Pensavo che per Fazio e Saviano non valesse la regola di essere forti con i deboli e deboli con i forti. Hanno dato invece la parola a Maroni, ma non a coloro che chiedono una cosa semplice: inneggiare al diritto alla vita». Duro anche il vicepresidente della Vigilanza Rai, Giorgio Merlo (Pd): «C'è un vertice aziendale che deve sottostare alle volontà dei nuovi protagonisti della tivù» e anche «su un tema così delicato»: questa «sorta di resa incondizionata è preoccupante e singolare».

Fronte maggioranza. Per il governatore lombardo Roberto Formigoni è «un diritto elementare» che la Rai garantisca una replica alle «associazioni e malati cattolici». Mentre secondo il vicepresidente della Camera, Maurizio Lupi (Pdl): «Quello che sta accadendo attorno alla trasmissione "*Vieni via con me*" è semplicemente incredibile e ben fa il direttore di *Avvenire* a mettere a nudo la falsità dei cosiddetti difensori della libertà di espressione».

Si è rialzata nuovamente la voce dell'Usigrai, infine, attraverso un pezzo del segretario Carlo Verna sul sito di "Articolo 21": «La sequenza Englaro-Welby-don Gallo era poco corretta e né Fazio e Saviano, nè il direttore di Raitre a nudo la falsità dei cosiddetti difensori della libertà di espressione».

Casini (Udc): «Fazio e Saviano deboli coi forti e forti coi deboli». Merlo (Pd): «È una resa dei vertici Rai ai due conduttori»

Raitre Ruffini hanno voluto riconoscerlo. Il consenso degli "ascolti record" non esonera da un po' di umiltà – scrive Verna –. Per altro i bravi autori di "*Vieni via con me*non hanno saputo dire no a Maroni, che col potere dell'uomo di governo da un lato mobilitava, dall'altro minacciava querele. Il buon senso è qualcosa di così disprezzabile?».

Oggi il direttore di "Avvenire" Marco Tarquinio parteciperà a "Domenica In" assieme al medico Marco Melazzini e al professor Fulvio De Nigris

Eugenia Roccella

«Si dovrebbe ospitare in tv esperienze d'amore espulse e ghettizzate»

l'intervento/1

Roccella: non è par condicio ma rispetto per ogni persona

Caro direttore,
ieri il Consiglio dei ministri ha istituito la Giornata nazionale degli stati vegetativi, scegliendo la data del 9 febbraio. Per chi non lo ricordasse, è il giorno in cui è morta Eluana Englaro, il giorno in cui, due anni fa, il Senato era riunito per cercare di varare, in lotta col tempo, una legge che la salvasse. Il testo della proposta in discussione era brevissimo: affermava semplicemente che acqua e cibo, in qualunque modo siano somministrate, rappresentano un sostegno vitale che deve essere assicurato a ogni essere umano, sempre e comunque.

La proposta di utilizzare proprio quel giorno è stata avanzata dalle associazioni dei familiari dei malati (Vive, Federazione nazionale trauma cranico, la Rete), le stesse con cui il ministero della Salute ha lavorato per pubblicare il Libro bianco sugli stati vegetativi. Le stesse che Fazio e Saviano hanno rifiutato di ospitare in tv, per raccontare le storie personali, le difficoltà, l'amore, la felicità e la sofferenza di chi vive accanto a disabili gravissimi. Non si tratta di associazioni cattoliche, e nemmeno di movimenti pro-life, come i conduttori e gli autori di "Vieni via con me" si ostinano a sostenere. Sono associazioni di persone che, aldilà delle differenti opinioni politiche, hanno in comune un'esperienza esistenziale. Grazie a questa esperienza, hanno maturato consapevolezze che vorrebbero comunicare agli altri; difficilmente però riescono a farlo, in un mondo che accetta le diversità ormai solo nelle forme codificate del politicamente corretto, ma in realtà nella pratica quotidiana le espelle o le ghettizza.

Piergiorgio Welby scriveva, con immediata efficacia, che «vita è la donna che ti ama, il vento tra i capelli, il sole sul viso, la passeggiata notturna con un amico». Persone come De Nigris, Fogar, Taliento, e tanti altri, se potessero avere voce pubblica, racconterebbero che no, la vita per loro non è soltanto questo: vita è anche un battito di ciglia che ha significato solo per chi lo sa intendere, è l'amore di chi ti accudisce, la voce e le mani delle persone care, la speranza che i gesti di cura trasmettano, in modo misterioso, calore e affetto al malato che sembra separato dal mondo.

Nessuno ha chiesto a Fazio e Saviano una forma di par condicio (peraltro accordata al ministro Maroni), non è in gioco la politica, l'ideologia, e nemmeno la fede, ma soltanto il rispetto per vicende umane dolorose e insieme straordinariamente ricche. Facendo parlare queste storie si dissiperebbe, magari, anche qualche equivoco terminologico e scientifico, imparando che le condizioni di estrema disabilità, come sono gli stati vegetativi, sono ancora poco esplorate dalla scienza, che non ha molte certezze da offrire.

Ma perché è stato scelto proprio il 9 febbraio per la giornata sugli stati vegetativi? L'intenzione è quella di superare le divisioni che si sono prodotte sul caso Englaro, e di unire tutti intorno a un obiettivo condiviso: promuovere la ricerca e il sostegno ai malati e alle loro famiglie.

Non so cosa alla fine decideranno Fazio e Saviano; però vorrei fin da oggi invitarli a partecipare alla prossima Giornata degli stati vegetativi, dove potranno ascoltare quelli a cui finora hanno negato uno spazio. Se verranno, forse si renderanno conto che non riconoscendo queste storie sin dal principio hanno perso una bella occasione.

Eugenia Roccella
sottosegretario alla Salute
e deputato del Pdl

l'intervento/2

Gasbarra: i cattolici apprezzati solo quando criticano il premier

Enrico Gasbarra

«L'amore per la vita è più forte dei forti I programmi tv passano, i buoni esempi restano»

Caro direttore,
dopo aver firmato, insieme a 31 colleghi parlamentari del Pd, la lettera a Fazio e Saviano vorrei nello stile del programma di Rai3 inviarle questa breve riflessione: vado via perché vincono sempre i forti! Rimango perché l'amore per la vita sempre e comunque è più forte dei forti!

Vado via perché un malato e i suoi familiari non contano quanto un ministro della Lega! Rimango perché i ministri e i programmi tv passano, ma i buoni esempi restano!

Vado via perché non ho vinto le elezioni, non ho scritto libri, non sono conosciuto e popolare e quindi non ho voce! Rimango perché la voce non è solo quella della tv!

Vado via perché c'è la macchina del fango, ma anche quella del silenzio verso chi ha idee diverse! Rimango perché la voce dell'amore rompa il silenzio!

Vado via perché anche io voglio un modello di vita diverso da quello che ci impongono da 15 anni, ma non ho giornali, tv e segretari di partito per spiegarlo! Rimango perché le mie idee e i miei bisogni sono più forti dei giornali, delle tv, dei partiti e di certi intellettuali!

Vado via perché sono malato, vecchio, nero, handicappato, povero e brutto! Rimango perché la vita è bella anche se sono povero, brutto, handicappato, malato, vecchio e nero!

Vado via perché i cattolici vengono applauditi quando parlano di pace, di solidarietà e contestano il premier per il suo stile di vita, ma vengono fischiati o ignorati quando rivendicano i princìpi della loro fede, sulla vita, la famiglia e l'aborto! Rimango perché i cattolici rispettano la laicità dello Stato e la loro fede prescinde dagli applausi di convenienza e non si spaventa dei fischi!

Vado via perché non c'è più il partito dei cattolici! Rimango perché i cattolici sono liberi e non hanno bisogno di un loro partito!

Vado via perché c'è Berlusconi! Rimango perché prima di Berlusconi c'è lo Stato! Vado via perché chi non toglie il sondino è considerato egoista e prepotente! Rimango perché chi non toglie il sondino è solo e senza voce!

Vado via perché Fazio e Saviano non rispettano quello che ha deciso il cda Rai! Rimango perché non mi rivolgerò mai al cda Rai per rivendicare una mia posizione, ma mi batterò con ogni mezzo per dare voce a chi non la pensa come me!

Vado via perché alcuni valori non sono più di moda! Rimango perché le mode passano!

Vado via perché lo Stato non è vicino ai bisogni dei deboli! Rimango per difendere lo Stato dai forti!

Vado via perché Fazio e Saviano non rispondono alla lettera dei parlamentari! Rimango perché un parlamentare ha il dovere e l'obbligo di rispondere alle lettere di tutte le persone!

Vado via perché non mi sento rispettato! Rimango perché tutti siano rispettati!

Enrico Gasbarra
deputato del Pd

Copyright (c) Avvenire November 28, 2010 2:10 pm / Powered by TECNAVIA / H